



Report

Lo scorso 4 aprile a Roma si è tenuto il Business &SDGs High Level Meeting, promosso dal Global Compact Network Italia e organizzato con il supporto di Terna. L'incontro, giunto alla quarta edizione, ha l'obiettivo di creare un'occasione di riflessione e dibattito a porte chiuse tra i massimi vertici di aziende italiane aderenti al Global Compact delle Nazioni Unite, in riferimento al ruolo chiave che il settore privato è chiamato a giocare a supporto dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Quest'anno il focus è stato quello della Finanza a supporto di uno Sviluppo Sostenibile, con particolare attenzione all'importanza di promuovere investimenti responsabili - capaci di tenere in considerazione rischio, rendimento e impatto - che sostengano le imprese che stanno adottando un approccio al business orientato allo sviluppo sostenibile e che vi stanno attivamente investendo.

Hanno partecipato al meeting Amministratori Delegati, Presidenti e top manager di aziende impegnate quotidianamente nell'integrazione dei 10 Principi UNGC e nel raggiungimento degli SDGs, quali: Aeroporti di Puglia, Assicurazioni Generali, BNP Paribas Cardif, Gruppo Sofidel, Gruppo Unipol, Itelyum, Rina, A2A, Carbonsink, Edison, Eni, Ferrovie dello Stato Italiane, Gruppo Hera, Leonardo, Maire Tecnimont, Pirelli, Saipem.

Alcune organizzazioni non business come ABI, Fondazione Eni Enrico Mattei, Fondazione Social Venture, Fondazione Sodalitas, Forum per la Finanza Sostenibile, Osservatorio Italiano per la Finanza Sostenibile e un rappresentante del Gruppo tecnico di esperti della Commissione Europea su Finanza Sostenibile, hanno ulteriormente arricchito l'incontro portando al tavolo le proprie prospettive sul tema.

Il meeting è stato avviato con i saluti istituzionali di **Luca Torchia**, Responsabile Relazioni Esterne e Sostenibilità di Terna. Portando i saluti dell'AD Ferraris, Torchia ha evidenziato l'importanza della collaborazione tra imprese, settore finanziario e istituzioni per indirizzare risorse finanziarie verso gli SDGs. In particolare è necessario considerare l'impatto sociale ed ambientale al pari delle tradizionali categorie economico-finanziarie di rischio-rendimento quando si effettuano/valutano flussi di investimento: un esempio in questa direzione è costituito dallo strumento del green bond, che Terna ha lanciato di recente sul mercato. Torchia ha, infine, sottolineato il ruolo decisivo delle imprese non finanziarie nel promuovere lo sviluppo sostenibile, integrando la sostenibilità nelle loro scelte strategiche e coinvolgendo gli stakeholder in un percorso di progettazione condivisa anche a livello di catena di fornitura.

Marco Frey, Presidente del Global Compact Network Italia ha affermato che la vera sfida per i modelli di business volti ad implementare in modo concreto gli SDGs è quella di *fare meglio utilizzando meno risorse*. Per raggiungere questo obiettivo è necessario spingere la transizione in tutti i settori, fonte di opportunità ma anche di necessità di investimenti. Dal momento che queste risorse finanziarie non possono provenire solamente dal settore pubblico, le aziende e gli investitori devono necessariamente lavorare insieme per far sì che l'integrazione di considerazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) negli investimenti privati passi da una pratica di gestione del rischio a un motore di innovazione e creazione di valore. La sostenibilità e l'implementazione degli SDGs sono infatti un'opportunità di business, esempi emblematici possono essere evidenziati in alcuni comparti quali energia, salute e mobilità. Il nostro Paese mostra già oggi trend positivi e virtuosi - dal rapporto Eurosif 2018 si evince, infatti, che in Italia gli investimenti in sostenibilità sono cresciuti in maniera piuttosto consistente - ma bisogna sicuramente fare di più e in forte partnership con il settore pubblico, che svolge un ruolo cruciale e imprescindibile nel creare un clima favorevole agli investimenti sostenibili.

Marie Morice, Head of Sustainable Finance di UN Global Compact ha sottolineato l'urgenza di accelerare il passo per poter implementare l'intera Agenda entro il 2030, soprattutto in considerazione del considerevole gap finanziario che ammonta a 2.5 trilioni di dollari annui, irraggiungibili senza il supporto del settore privato. UNGC ha istituito una Piattaforma d'Azione internazionale su "*Financial Innovation for the SDGs*" con



l'obiettivo di innescare un cambiamento nei modelli di business delle aziende e orientarli agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Nella Piattaforma, UNGC sta lavorando su tre filoni paralleli:

- definizione di principi di finanza aziendale e di investimenti per gli SDGs, concepiti come degli standard che le aziende possono seguire nella progettazione di strategie aziendali sulla finanza o nell'allocazione di investimenti per allinearli agli SDGs;
- promozione di strumenti e linee guida per le aziende per accrescere investimenti per finanziare gli SDG;
- organizzazione di eventi e occasioni di scambio sulla tematica della finanza a supporto dello sviluppo, quali gli SDG Investments Forum, progetti pilota regionali con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra investitori, settore privato e Governi sulla promozione degli investimenti per gli SDGs. Il 20 marzo si è tenuto in Brasile il primo Forum e sono in fase di organizzazione il secondo appuntamento che si terrà in Sud Africa e il terzo Forum in programma a dicembre in Italia.

Marie Morice ha infine presentato l'opportunità per i top manager aziendali presenti di partecipare a eventi e iniziative di alto livello sul tema promossi dal sistema UN e da UNGC quali l'adesione al *Global Investors for Sustainable Development (GISD)*, l'alleanza globale di CEOs voluta dal Segretario Generale delle Nazioni Unite per rafforzare la leadership del settore privato nel mobilitare risorse per lo sviluppo sostenibile; la *CEO Roundtable on Sustainable Finance*, in programma per il prossimo 26 settembre a New York, che riunisce business leader e decision makers a livello globale per riflettere in modo congiunto sulle opportunità per il settore privato nell'impegnarsi a coprire il gap finanziario esistente per una completa implementazione di tutti gli SDGs; il *PRI in Person*, sessione sul tema della Finanza a supporto degli SDGs tenuta dal Global Compact all'interno del gruppo di lavoro composto da professionisti in ambito finanziario afferenti al PRI-Principles for Responsible Investment.

Christian Stracke, Global Head of Credit Research di PIMCO ha offerto interessanti spunti per il dibattito con il suo keynote speech. PIMCO è un importante gestore globale di investimenti specializzato in titoli a reddito fisso, impegnato sulla promozione degli investimenti ESG (Environmental, Social and Governance), nonché membro del Global Compact e dell'iniziativa Principles for Responsible Investment (PRI).

Stracke ha sottolineato il potenziale dell'Agenda 2030 come *framework* di riferimento ed elemento di dialogo tra imprese e investitori per avere un impatto concreto sul benessere delle comunità, utile soprattutto a misurare l'impatto sociale dell'allocazione di capitali in favore di strategie ESG.

Gli investimenti ESG sono in crescita nel mercato finanziario e la loro diffusione sta seguendo tre principali approcci strategici: integrazione ESG (inclusione sistematica e esplicita da parte degli investitori di elementi materiali ESG nell'analisi finanziaria); screening (di tre tipologie i) negativo; ii) positivo; iii) norm-based); tematico (investimenti in tematiche o asset specifici relative alla sostenibilità).

Strumenti quali green bond e social bond offrono nuove e notevoli opportunità sia per gli investitori che per le aziende: i primi possono richiedere maggiori informazioni sulle dimensioni delle variabili ESG nelle loro operazioni di investimento, aumentandone la sicurezza; le aziende possono concentrare le risorse su un singolo progetto, rendicontandone meglio l'impatto e i progressi concreti in favore dell'avanzamento degli SDGs.

Il settore privato, infatti, con le sue iniziative può avere un impatto diretto sul raggiungimento di molti SDGs quali: 13 su cambiamento climatico, 8 su lavoro dignitoso, 9 su innovazione e infrastrutture, 12 su produzione e consumo responsabili, 7 su energia pulita e impatti indiretti sul 16 - promozione di istituzioni solide e sul 5 - uguaglianza di genere.

PIMCO è attivamente impegnato per il miglioramento delle pratiche e dei criteri di valutazione delle variabili ESG. In particolare, PIMCO applica l'analisi ESG a tutte le decisioni di investimento, integrando i fattori ambientali, sociali e di governance nelle diverse attività, secondo un processo che propone:

- esclusione delle proposte di investimento che non coinvolgono pratiche di sostenibilità;
- valutazione dei portfolio sulla base di punteggi dati da PIMCO e dell'impegno degli investitori candidati;
- coinvolgimento ed empowerment degli emittenti di risorse per orientare le pratiche commerciali sempre più in direzione degli elementi ESG.

Al termine degli interventi iniziali, è stato dato ampio spazio ai partecipanti al meeting per condividere riflessioni e prospettive sulle tematiche connesse alla Finanza a supporto dello sviluppo sostenibile.

La sessione di dibattito ha mostrato la disponibilità e l'impegno già in atto da parte dei gruppi finanziari e delle assicurazioni nel promuovere investimenti in sostenibilità soprattutto in favore di interventi che creino valore nelle comunità di riferimento. A dimostrazione di quanto già oggi tali iniziative siano considerate un'opportunità anche per il mondo finanziario.



Le aziende produttive hanno sottolineato l'importanza di interfacciarsi con un interlocutore finanziario più "lungimirante" per sostenere le azioni intraprese per lo sviluppo sostenibile, che proponga investimenti più di lungo termine rispetto a quelli tradizionali. Questo approccio è indispensabile per rendere i risultati di queste iniziative evidenti e misurabili in termini ambientali, sociali ed economici.

In questo senso è emerso come fondamentale per le aziende il tema della rendicontazione al fine di dimostrare il commitment, i progressi, gli obiettivi, le sfide e le opportunità future, da parte del settore privato sulla sostenibilità - ormai parte fondamentale del core business. E' dunque necessario costruire un dialogo aperto e trasparente - anche in termini di linguaggio condiviso- tra imprese ed investitori per avvicinare queste due *community*, a cui è fondamentale accompagnare l'intervento del settore pubblico quale regolatore volto a favorire gli investimenti sostenibili, soprattutto in alcuni settori come mobilità e infrastrutture.

La partnership tra imprese, investitori e soggetti non profit - che possono essere attori fondamentali nella progettazione di iniziative concrete di sostenibilità, con obiettivi anche di innovazione sociale, e nella misurazione dei risultati - è un fattore imprescindibile per ottenere risultati positivi per le comunità e ritorni economici per le aziende e gli investitori.



APPENDICE DI APPROFONDIMENTO

Highlight interventi quarta edizione Business&SDGs High-Level Meeting

Tiziano Onesti, Presidente, Aeroporti di Puglia

“Le aziende moderne, soprattutto quelle che operano in ambito pubblico o che sono impegnate a gestire servizi e infrastrutture a favore di una comunità, hanno il dovere di affrontare i propri rischi e di calibrare le proprie scelte di gestione nella direzione di una estrema attenzione ai profili socio-ambientali e di trasparenza e correttezza dei processi di governo. La sostenibilità deve essere considerata vincolo - imprescindibile - per tutte le decisioni inerenti i principali stakeholder di riferimento, determinando ricadute positive per lo sviluppo del territorio dove l'impresa opera. Va rimarcata, inoltre, la sensibilità che ultimamente anche i mercati finanziari accordano alle imprese che si ispirano a taliprincipi”

Gabriele Galateri di Genola, Presidente, Assicurazioni Generali

“La sostenibilità e la responsabilità sociale non sono solo fattori fondamentali del successo economico di lungo termine di qualsiasi impresa, ma anche, e soprattutto, i valori fondamentali e gli obiettivi ultimi di qualsiasi organizzazione di persone. Negli ultimi anni, sempre più società hanno elevato la sostenibilità da nice-to-have a must-have, anche grazie alle pressioni esercitate dagli investitori istituzionali, tra cui le compagnie assicurative. Generali, tra i principali assicuratori ed asset manager europei, adotta dal 2015 una linea guida per gli investimenti responsabili e si impegna, nei prossimi tre anni, ad allocare almeno €4,5 miliardi ad investimenti sostenibili coerentemente con i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite”

Isabella Fumagalli, AD, BNP Paribas Cardif

“BNP Paribas è leader in Europa, presente in 72 Paesi con oltre 202mila dipendenti. In virtù della diversificazione nei prodotti e servizi bancari e finanziari contribuisce al raggiungimento di tutti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU con un impegno di 168 mld di €, tra cui 15,4 mld per finanziare le energie rinnovabili; 1,6 mld all'imprenditoria sociale; 7,4 mld ai Sustainable bonds (di cui 6,3 mld di green bonds) e 36,8 mld agli asset socialmente responsabili. Come Amministratore Delegato donna credo fortemente nell'inclusione e nelle nuove leve; la differenza di genere è un elemento di produttività aziendale e competitività per il Paese; il pensiero/approccio maschile e il pensiero/approccio femminile stimolano l'innovazione e migliorano l'ambiente di lavoro. Oltre alle numerose iniziative rivolte ai dipendenti e ai clienti abbiamo lanciato attività concrete come MIA, programma di accelerazione di startup e PMI innovative al femminile. Siamo la Banca per un mondo che cambia, che per noi significa credere nelle nuove generazioni supportandole nei loro progetti di vita per accompagnarle verso un futuro più sostenibile.”

Pierluigi Stefanini, Presidente, Gruppo Unipol

“La finanza può avere un ruolo significativo nella promozione di un modello di sviluppo sostenibile, ma per farlo deve essere aiutata dalla costruzione di una “domanda” di investimenti tematici adeguata, oggi assente. Il Gruppo Unipol investe in coerenza con la sua SRI policy il 98% del portafoglio, da alcuni anni ha sviluppato appositi investimenti tematici a supporto dell'Agenda2030, ma è molto difficile, soprattutto se si esce dalle energie alternative, farne crescere il valore in modo significativo. Nella strategia di adattamento al cambiamento climatico è fondamentale che i Governi adottino politiche ed azioni adeguate”

Antonio Lazzarinetti, AD, Itelyum

“L'approccio alle sfide globali richiede una sempre più intensa, strutturata ed efficace interconnessione tra i diversi attori, privati, istituzionale, società civile e individui. Per il settore dell'economia circolare che Itelyum rappresenta, il tema è anche quello della fiducia, dei consumatori ma anche dei business partner. In tal senso, le esperienze positive del gruppo indicano nelle filiere un'ottima leva di creazione di valore e di consolidamento di buone pratiche. È chiaro che mercati e finanza debbano essere allineati, supportandosi a vicenda e riconoscendo un nuovo merito basato sulle performance integrate, economiche, sociale e ambientali”

Ugo Salerno, AD e Presidente, RINA

“People, profit e planet sono i pilastri su cui si fonda ogni iniziativa sostenibile. In un'azienda come RINA, il cui asset principale sono le persone e che ha come mission il miglioramento della società, la sostenibilità permea ogni decisione, incluse quelle legate agli investimenti in talenti, competenze e strumenti”



Giovanni Fosti, Presidente, Fondazione Social Venture

"Lo sviluppo sostenibile e la capacità dell'ecosistema di innescare reali processi di innovazione sociale sono strettamente intrecciati: è necessaria la visione e il contributo dei grandi investitori, e sono altrettanto necessarie le visioni e le competenze dei soggetti che operano in maniera capillare, rispondendo a sfide sociali, ambientali e culturali con un robusto ancoraggio ai propri territori di riferimento. Per questa ragione la Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore, in qualità di advisor e investitore, vuole contribuire allo sviluppo dell'impact investing e favorire l'innovazione sociale Italia, anche attraverso investimenti economicamente sostenibili, in grado di generare impatto misurabile e intenzionale, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, attraverso l'offerta di "capitale paziente" e la promozione di interventi di capacity building."

Lorenzo Giussani, Head of Strategy e Power Generation, A2A

"Fin dalla sua nascita, A2A ha fatto della sostenibilità uno dei suoi valori fondanti nonché un paradigma di business; il nostro modello si propone infatti di creare nel tempo valore sostenibile e condiviso tra l'azienda e le comunità in cui operiamo. Per questo abbiamo colto nella finanza sostenibile una leva strategica con cui operare e proprio quest'anno abbiamo sottoscritto una linea di credito sostenibile da 400 milioni di euro e della durata di 5 anni che, per la prima volta in Italia, vede collegati ai margini del prestito un meccanismo bonus / malus connesso a KPI ambientali combinati con il rating annuale ESG di una società terza"

Stefano Pierini, Direttore Centrale Finanza, Investor Relation e Patrimonio, Ferrovie dello Stato Italiane

"Il Gruppo FS è da diversi anni fortemente impegnato nel perseguimento dei principi ESG alla base della Finanza Sostenibile. Tale commitment ha trovato diverse conferme ed attestazioni, ma senza alcun dubbio la testimonianza più concreta è rappresentata dalla prima emissione di Green Bond per Euro 600.000.000 che FS ha realizzato nel Novembre del 2017. La provvista finanziaria ottenuta da tale operazione è stata interamente destinata al finanziamento del materiale rotabile che Trenitalia ha acquisito tra il 2017 ed il 2018 destinato alle nuove flotte per il trasporto regionale e per l'Alta Velocità: ad oggi rappresenta la prima ed unica operazione di questo tipo realizzata al mondo. L'auspicio di FS è che tale esperienza prosegua nell'immediato futuro con il medesimo successo e che prosegua il processo virtuoso attraverso il quale l'Azienda ed i suoi Investitori/Finanziatori riescano a creare valore secondo un paradigma fedele ai principi della sostenibilità".